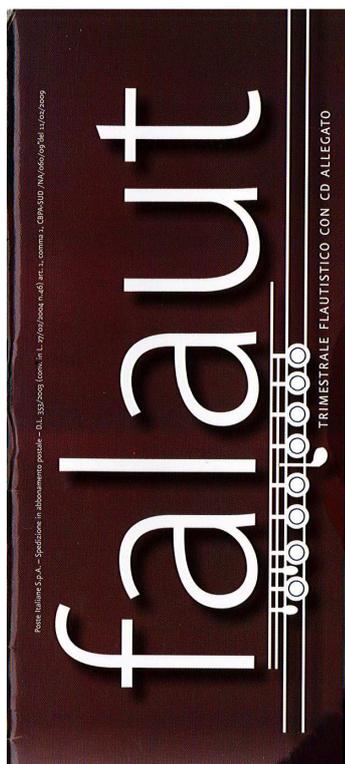


## Recensioni **Musiche&Libri**



Anno XI - Numero 44  
Gennaio-Marzo 2010  
€ 15,00

### **FRANZ ANTON HOFFMEISTER** *Trio II e Trio III a due Flauti e Violoncello*

a cura di Franco Vigorito  
**Flutititae Collana diretta da Claudio Ferrarini**  
Mnemes Alfieri e Ranieri Publishing

Riscoprire i capolavori del passato è sempre cosa gradita poiché diventa un modo entusiasmante ed affascinante di guardare tutto ciò che ci appartiene. La storia, di qualsiasi cosa essa tratti, costituisce sempre e comunque il nostro affascinante bagaglio che, a volte in maniera inconsapevole, ci portiamo dietro e che ci permette di guardare avanti e conquistare sempre nuove mete. Anche quando i capolavori fanno parte della storia della musica è bello riscoprirli, rimanendo scervi da condizionamenti stilistici e pronti a far riemergere e riasaporare quanto di importante è contenuto in ognuno di essi. In questo senso ho avuto il piacere di analizzare il *Trio II* e *III* a due flauti e violoncello di Franz Anton Hoffmeister. Compositore tedesco nato nel 1754, ricevette gran parte della sua formazione

musicale nella ridente e splendida Vienna, anche a quel tempo ritenuta una delle capitali della musica. Fu proprio nella capitale austriaca che Hoffmeister intraprese l'attività di editore di musiche di Haydn e Mozart ed ebbe, quindi, la grande opportunità di stringere legami sia con il compositore salisburghese, ma anche con lo stesso Beethoven. Fu sempre più attivo al punto che nel 1799, in collaborazione con il flautista Franz Thurner, fondò la Bureau de Musique, attualmente conosciuta con il nome Peters. Franco Vigorito, curatore della revisione dei *Trio* di Hoffmeister, ha avuto il grande merito di far riaffiorare due capisaldi della letteratura flautistica del tempo. Così come specificato nella presente edizione, le copie parti in stampa sono state rinvenute al "The Royal Library".

Vigorito, così come detto nella prefazione, ha ricostruito la partitura con disposizione originale delle chiavi. Restano fedeli all'originale anche i segni mensurali, le alterazioni, le legature d'espressione, i valori delle note e le barre di misura. Oculato pure il lavoro editoriale che risulta semplice da individuare poiché costituito da intervati contenuti in parentesi quadra. Riguardo gli abbellimenti, così come viene specificato nella prefazione, si è tentato di rimanere fedeli alla copia a stampa originale, trascrivendo tutte le notine. Bisogna dire, però, che non è semplice identificare quando si tratti di acciaccature e quando di appoggiature. Complessivamente posso dire che il presente lavoro possa essere definito interessante, condotto con estrema cura e sicuramente in modo competente. A Vigorito, ma anche a Claudio Ferrarini (curatore della Collana Flutititae) occorre riconoscere il merito di averci dato la possibilità di avere "a portata di mano" musiche che altrimenti avrebbero corso il rischio di rimanere dimenticate e di non risuonare più nella loro fulgente bellezza.

*Daria Grillo*